

AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DEL VOLO (ANSV)

ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO 2002

1. Premessa.

Nel 2002 l'Agenzia è stata impegnata in una intensa attività istituzionale, di cui viene data ampia esposizione nel *Rapporto informativo 2002* trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il successivo inoltro al Parlamento.

Al suddetto *Rapporto* – che si allega alla presente relazione – si fa rinvio per ogni opportuno ragguaglio sui fatti salienti dell'attività svolta nel 2002 e sulla realizzazione degli obiettivi fissati dal Collegio dell'Agenzia.

Dal punto di vista strettamente gestionale, due sono gli elementi che hanno caratterizzato l'andamento del 2002, incidendo sostanzialmente sui risultati conseguiti: il primo concerne l'applicazione al personale degli istituti contrattuali (reinquadramento nelle aree economiche, passaggi di area, buoni pasto, Fondo unico di amministrazione, ecc.) previsti dal CCNL dell'ENAC; il secondo concerne invece l'avvio delle procedure per dotare l'Agenzia di complesse attrezzature tecniche necessarie a garantire il pieno assolvimento dei compiti di istituto assegnati alla stessa.

Per quanto concerne il personale, le relative problematiche generali sono state ampiamente rappresentate nella relazione illustrativa delle previsioni 2002, per cui non pare il caso di doverle nuovamente richiamare.

In ordine, invece, alle attrezzature tecniche, va evidenziato che esse consistono in un sistema avanzato per la decodifica, il filtraggio e l'elaborazione dei dati provenienti dai registratori di bordo degli aeromobili (Flight Data Recorder e Cockpit Voice Recorder), in grado, inoltre, di procedere alla ricostruzione dinamica degli eventi ed alla loro rappresentazione in scenari tridimensionali. Con l'acquisto del suddetto sistema – il cui costo complessivo è di 964.000,00 euro, gravante per 514.000,00 euro sull'esercizio 2002 e per 450.000,00 euro su quello 2003 - l'Agenzia si porrà allo stesso livello delle più importanti autorità investigative straniere, come ad esempio l'NTSB statunitense, il TSB canadese, il BEA francese, il BFU tedesco, l'AAIB inglese, l'ATAIC russo, che utilizzano il medesimo tipo di sistema.

Altri due fattori che hanno contraddistinto la gestione del bilancio 2002 sono: l'inizio dell'ammortamento del mutuo stipulato per l'acquisto della sede, il cui onere ha inciso per 435.874,57 euro di interessi e 176.311,54 euro per quota capitale; il pagamento delle indennità di fine rapporto al personale assunto a termine (18.658 euro).

Così delineato nelle linee generali il quadro di riferimento dell'attività svolta nel corso dell'anno 2002, si passa ad illustrare il documento contabile che si sottopone all'esame del Collegio, nel quale sono rappresentati i risultati contabili della relativa gestione sotto l'aspetto finanziario, economico e patrimoniale, sottolineando che lo stesso è stato compilato tenendo conto delle richieste formulate dagli Organi di controllo.

2. Rendiconto finanziario.

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 2002 si compone di un prospetto nel quale, per ciascun capitolo di entrata (Tabella A) e di spesa (Tabella B), vengono evidenziate: le previsioni iniziali, le variazioni ad esse apportate nel corso dell'anno e le previsioni finali che ne sono derivate; gli accertamenti realizzati per le entrate e gli impegni assunti per le spese, distinguendo quelli per i quali si è verificato nell'esercizio anche il corrispondente movimento monetario (riscossioni/pagamenti) e quelli per i quali tale fase si realizzerà nei prossimi esercizi (residui attivi e passivi); l'ammontare risultante dal raffronto tra importi preventivati e somme effettivamente utilizzate.

Per ciascun capitolo viene poi rappresentata l'incidenza che la gestione dei residui provenienti dall'esercizio 2001 ha avuto sul bilancio, ponendo a raffronto la consistenza iniziale, la loro realizzazione in termini di riscossioni e pagamenti, la consistenza al termine dell'esercizio e gli eventuali scostamenti accertati nel corso dell'esercizio stesso.

Il predetto documento è completato da riepiloghi (Tabelle C e D) nei quali le poste attive e passive vengono esposte con riferimento ai principali aggregati economici (categorie e titoli).

L'esame di tale documento pone in evidenza che, a fronte di risorse finanziarie per 4,932 milioni di euro, costituiti pressoché interamente dal contributo annuo versato dallo Stato, si sono registrate spese per 4,473 milioni di euro, determinando un avanzo di gestione a fine esercizio di 459,6 migliaia di euro confluito nell'avanzo di amministrazione.

Una analisi più dettagliata delle voci di uscita pone in evidenza la incidenza, sul totale, delle spese per il funzionamento degli Organi (376mila euro), di quelle per il personale (1,17 milioni di euro), degli oneri per la vigilanza (209,5 migliaia di euro) e per l'acquisizione di professionalità esterne (197mila euro), oltre, naturalmente agli interessi passivi (435mila euro) ed agli investimenti in immobilizzazioni (1,37 milioni di euro); per questi ultimi va sottolineato che 619.748,28 euro concernono la dilazione di pagamento contrattualmente prevista per il pagamento del saldo relativo all'acquisto dell'immobile e degli arredi.

Di contro, le principali economie si sono registrate negli oneri per competenze accessorie ai componenti degli Organi di direzione e di controllo (gettoni di presenza, missioni e relativi oneri accessori) per 148mila euro, nelle spese di personale (2,779 milioni di euro), nelle varie voci della categoria IV (493,6 migliaia di euro) e nei capitoli di investimento (414mila euro).

Più dettagliatamente, va rappresentato che le economie realizzate ai capitoli della categoria II — spese di personale — derivano, in effetti, in buona parte, da una duplicazione di previsione derivante dall'avvio del Fondo unico di amministrazione e dalla sua ripartizione tra i vari capitoli interessati in quanto, come precisato già nella relativa relazione alla deliberazione di variazione (n. 85/2002 del 30 ottobre 2002), si preferì evidenziare la distribuzione del Fondo senza confondere le stime sulla portata della specifica operazione contabile con la contestuale riduzione delle corrispondenti somme già iscritte in sede di previsione.

Le restanti economie realizzate sono da porre in relazione, da un lato, alla mancata realizzazione nel corso del 2002 dell'accordo sui compensi incentivanti la produttività e, dall'altro, alla mancata realizzazione del previsto programma di assunzioni a seguito del divieto contemplato dalla legge finanziaria 2002.

Circa le altre minori spese realizzate rispetto alle previsioni, vanno in particolare evidenziate quelle sul capitolo 412, la cui previsione fu prudenzialmente stimata nella prospettiva che potesse rendersi necessario il ricorso a specifiche professionalità nel caso di incidenti di particolare gravità; le economie realizzate al capitolo 421 sono invece connesse, almeno in parte, alla mancata pubblicazione dei bandi di concorso per le assunzioni di personale a suo tempo preventivate; le restanti economie sono da porre in relazione all'assenza di dati storici sulle spese derivanti dal

trasferimento nella nuova sede (utenze, assicurazioni, imposte, ecc.), che hanno indotto a formulare previsioni estremamente prudentziali; per quanto riguarda le economie contabilizzate al capitolo dell'IRAP, infine, esse sono connesse a quelle di cui si è già dato conto, realizzate sulle spese per gli Organi, per il personale e per esperti o consulenti; al fatto che non si siano potute realizzare le assunzioni previste sono da ricondurre, altresì, in buona misura, le restanti economie di parte corrente.

Per quanto concerne poi le spese d'investimento, si è ritenuto opportuno, per il momento, in via prudentiale, contenere gli interventi, limitandoli a quelli considerati indispensabili ed urgenti in attesa di avere un quadro stabilizzato in ordine alle assunzioni del personale e dello stanziamento statale. Va al riguardo evidenziato che l'impossibilità di procedere ad ulteriori assunzioni di personale nonché le continue riduzioni allo stanziamento ordinario di bilancio rendono difficile la programmazione dell'Agenzia, impedendole di perseguire gli obiettivi fissati e conseguentemente di avere dei riferimenti costanti ed attendibili.

Infine, si rileva che nel corso della gestione non si è reso necessario fare ricorso al Fondo di riserva commisurato, comunque, all'assegnazione prevista dall'art. 15 del d.lgs. 66/99 nella misura fissata dall'art. 3 del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Agenzia.

Le "partite di giro" pareggiano nell'importo complessivo di 517.787,04 euro.

A chiusura dell'esercizio, l'avanzo di amministrazione (Tabella G) è passato dai 7,15 milioni di euro del consuntivo precedente a 7,67 milioni, i quali costituiscono in effetti una disponibilità in termini di risorse finanziarie utilizzabili negli esercizi successivi, vuoi per il conseguimento delle medesime finalità programmate e non conseguite nell'esercizio in riferimento (rimborso delle spese del personale comandato, acquisto di apparati per i laboratori tecnici, realizzazione di un sistema informatico, ecc.), vuoi per sopperire a nuove e maggiori esigenze che dovessero emergere nel corso della gestione.

Nel predetto ammontare dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2002 sono ricomprese le seguenti voci, non rilevabili finanziariamente ma, almeno per le prime due, rilevate economicamente e patrimonialmente, da considerare vincolate per non trovarsi nelle condizioni di non poter fare fronte agli oneri corrispondenti al momento della loro realizzazione:

- le somme che si dovranno pagare per indennità di fine rapporto accumulate e rivalutate annualmente (4.774,25 euro);
- le quote di un teorico fondo di ammortamento determinato dalla rilevazione del corrispondente costo da far confluire nella parte disponibile per il rinnovo delle immobilizzazioni (259.545,59 euro);
- le economie accertate in applicazione del provvedimento di contenimento della spesa pubblica alla fine dell'esercizio, in attesa delle decisioni del Governo circa il loro utilizzo (226.703,66 euro).

Il quadro d'insieme delle risultanze finanziarie è completato dall'elenco dei residui attivi e passivi determinati dalla gestione di competenza (tabelle E ed F), dalla dimostrazione dei movimenti intervenuti nei residui in essere all'inizio dell'esercizio (Allegato 1) e dalla dimostrazione degli oneri sostenuti per gli Organi, per il personale dell'Agenzia e per le consulenze specialistiche.

3. Conto economico.

Sebbene non siano state ancora attivate idonee scritturazioni analitiche di rilevazione dei costi e nonostante l'obiettivo inconciliabilità della contabilità finanziaria con quella economica, si è predisposto, nel rispetto delle disposizioni recate dal Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Agenzia, il conto economico della gestione con il quale vengono fornite utili e concrete indicazioni sui risultati economici conseguiti.

Anche al fine di agevolare il riscontro con le voci del bilancio finanziario, esso è stato costruito in modo da estrapolare dai dati delle entrate e delle spese rilevabili dal rendiconto finanziario le corrispondenti incidenze in termini di ricavi e costi.

Va in questa sede rappresentato che - pur non essendo il quadro organizzativo ed operativo dell'Agenzia definitivamente a regime per le ragioni evidenziate (in particolare, per l'impossibilità di procedere a nuove assunzioni per completare l'organico) - il conto economico e quello patrimoniale forniscono una più che soddisfacente rilevazione dei risultati economici della gestione, mettendo a disposizione un quadro di valutazione sull'andamento della gestione sufficientemente completo ed analitico.

Nel sottolineare che nella sua formulazione si è tenuto conto dei suggerimenti formulati dagli Organi di controllo lo scorso anno, si ritiene di dover evidenziare che la riformulazione del bilancio operata con la predisposizione degli stati di previsione 2002 ha reso più agevoli e confrontabili le scritturazioni finanziarie e quelle economiche e patrimoniali.

Ciò premesso, si passa ora ad illustrare il complesso dei dati riportati nel conto di cui trattasi.

I proventi (euro 4.932.818,72) sono costituiti dal finanziamento statale e dalle residuali voci di entrata corrente della tabella A, mentre i costi sono costituiti dalle spese correnti, opportunamente suddivisi in appropriate tipologie economiche ed ammontano ad euro 2.922.440; dalla loro differenza emerge che la gestione finanziaria ha conseguito un avanzo corrente di 2,010 milioni di euro, al quale sono poi state apportate le rettifiche derivanti dall'attività di gestione vera e propria.

Tali rettifiche sono individuate come segue.

- Nelle rimanenze del materiale di consumo e negli impegni assunti, ma per i quali non si è ancora registrata la presa in carico dei beni acquistati (euro 21.744,86), che rappresentano le spese sostenute ma la cui incidenza in termini economici sarà rilevabile solo negli esercizi successivi all'atto della loro utilizzazione.

- Nella rilevazione di alcune spese sostenute in parte corrente del bilancio ma acquisite, di fatto, al patrimonio (euro 64,01).

- Nell'utilizzo del materiale di consumo preso in carico nei precedenti esercizi (euro 3.895,63).

A proventi straordinari sono state iscritte le economie (euro 58.351,24) realizzate nella gestione dei residui ed il minor valore del fondo di trattamento di fine rapporto (euro 12.371,00) conseguente al ricalcolo dello stesso per i motivi già esposti nella disamina della gestione finanziaria dei residui delle spese di personale.

Infine, tra gli oneri sono stati riportati i seguenti.

- Le insussistenze rinvenute nell'attivo del patrimonio a seguito di furti o smarrimenti (euro 4.422,47) per il valore dei beni di cui si è persa la disponibilità, detratte le relative quote di ammortamento.

- L'ammortamento dei beni acquisiti negli anni precedenti in coerenza con le procedure seguite dalle amministrazioni statali (euro 251.709,64).

- La quota maturata nell'anno di T.F.R. (euro 17.119,70).

Tutte le precedenti voci trovano allocazione, come rappresentato, nella parte considerata vincolata dell'avanzo di amministrazione; non si è ritenuto di dover registrare economicamente il vincolo legislativo derivante dai provvedimenti di contenimento delle spese adottati a fine anno, in quanto non se ne conosce ancora l'effettiva destinazione finale.

Il conto economico si chiude, pertanto, con un avanzo economico di 1.825.826,28 euro, che costituiscono l'incremento del patrimonio netto.

4. Rendiconto patrimoniale.

L'ultimo prospetto fornisce la situazione patrimoniale dell'Agenzia, rilevando i movimenti determinatisi nel patrimonio per effetto della gestione.

Le attività sono essenzialmente costituite dalle immobilizzazioni materiali, nel cui ambito è da rilevare l'immobile recentemente acquistato, il cui valore è stato integrato delle attrezzature ed impianti fissi ad esso collegati; tra gli aumenti non sono riportati gli impegni connessi alla rateizzazione dei pagamenti rilevata lo scorso anno tra i debiti patrimoniali; tra le riduzioni sono riportati gli ammortamenti (euro 251.709,64) ed i beni rubati o smarriti (euro 4.422,47).

Nell'attivo circolante è stata introdotta una voce di credito alla quale sono state imputate le somme impegnate per acquisto di beni e servizi le cui correlative prestazioni saranno acquisite nell'anno successivo.

Le passività, di contro, sono essenzialmente costituite dal mutuo contratto con la Cassa DD.PP., ridottosi per effetto del pagamento della prima rata di ammortamento, e dai movimenti intervenuti nei residui passivi; azzerato risulta l'indebitamento determinato dal differimento all'anno 2002 del pagamento dell'immobile (480 milioni di lire), degli arredi (720 milioni di lire) e di telefoni cellulari (2,194 milioni di lire); la loro diminuzione non corrisponde, logicamente, ad alcun aumento, in quanto il loro pagamento con lo stanziamento di competenza costituisce solo una variazione compensativa tra le componenti del patrimonio "debiti per acquisti rateali" e "cassa.

Per effetto delle rettifiche e dei pagamenti effettuati, il Fondo T.F.R. si è assestato al valore di 4.774,25 euro.

I conti d'ordine, poi, corrispondono alle gestioni per conto terzi tenute dall'Agenzia e viceversa; il loro ammontare coincide quindi con le voci delle partite di giro del bilancio: in effetti, non andrebbero rilevati, in quanto già ricompresi tra i movimenti patrimoniali. E' apparso comunque opportuno evidenziarli solo al fine di porre in risalto i movimenti intervenuti nel loro ammontare globale, come rappresentato agli Organi di controllo in sede di esame dei precedenti conti consuntivi.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2002 viene in tal modo ad assestarsi in euro 12.368.140,82, pari alla sommatoria dei risultati economici conseguiti nei vari esercizi.

Roma, 16 aprile 2003

Il Presidente



DELIBERAZIONE N° /2003.

Oggetto: approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2002.

IL COLLEGIO

nella riunione del 30 aprile 2003,

visto l'art. 6, comma 2, lettera d, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66;

visto l'art. 15 del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66;

visti gli artt. 17, 18, 19 e 20 del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Agenzia;

udita la relazione del Presidente al conto consuntivo 2002;

udita la relazione del Collegio dei revisori dei conti;

sentito il Segretario generale;

preso atto che la votazione ha dato il seguente risultato:
votanti ; favorevoli ; contrari ; astenuti ;

su proposta del Presidente;

delibera

quanto segue.

1. Di approvare la relazione del Presidente al conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2002, prendendo atto nel contempo della relazione del Collegio dei revisori dei conti. La relazione del Presidente e quella del Collegio dei revisori dei conti vengono allegate alla presente deliberazione, di cui fanno parte integrante.
2. Di approvare il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2002, costituito dal rendiconto finanziario, che presenta un avanzo di amministrazione di euro 7.668.206,99, dal conto economico e dalla situazione patrimoniale, secondo gli allegati prospetti che fanno parte integrante della presente deliberazione.

Roma, 30 aprile 2003

Il Segretario generale
Bruno Brancato

Il Presidente
Bruno Franchi

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

VERBALE N. 26

Il giorno 29 aprile 2003, alle ore 15,30, si è riunito - a seguito di convocazione del Presidente - il Collegio dei Revisori dei conti, presso la sede dell'Agenzia in Roma, Via Benigni, n° 53, per procedere all'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Esame proposta bilancio consuntivo e.f. 2002;
- 2) Esame proposta 1^ variazione al bilancio di previsione e.f. 2003.

Sono presenti: il Dr. Roberto Ferranti - Presidente, i Dott.ri Filiberto Iezzi e Antonio Perrelli - componenti effettivi.

E' presente, altresì, il Magistrato della Corte dei Conti, Cons. Luigi Mazzillo.

Relativamente al primo punto all'ordine del giorno il Collegio dei revisori dei conti, dopo approfondito esame, redige la seguente:

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2002

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha esaminato il Conto Consuntivo dell'esercizio 2002, trasmesso a questo Organo di controllo con nota n. 388/gen/5.1/03 del 17 aprile 2003, che si compone di:

1. Rendiconto finanziario;
2. Situazione Patrimoniale;
3. Conto Economico;
4. Relazione del presidente.

Tali documenti sono stati redatti in conformità ai prospetti allegati al regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità, di cui all'art. 17 del Regolamento stesso.

Rendiconto finanziario

Per la gestione della competenza il rendiconto in esame espone i seguenti dati:

(valori espressi in euro)

ENTRATE	Previste	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Accertate	Differenze sul Previsto
Entrate correnti	4.932.741,92	4.932.608,06	210,66	4.932.818,72	+76,80
Entrate in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Partite di giro	928.589,52	517.787,04	0,00	517.787,04	- 410.802,48
Totali	5.861.331,44	5.450.395,10	210,66	5.450.605,76	- 410.725,68
Avanzo di amm.ne All'1.1.2002	7.150.233,84			7.208.585,08	+ 58.351,24
	13.011.565,28			12.659.190,84	- 352.374,44

(valori espressi in euro)

SPESE	Previste	Pagate	Rimaste da Pagare	Impegnate	Differenze sul Previsto
Spese correnti	6.777.037,65	2.664.641,69	257.798,51	2.922.440,20	- 3.854.597,45
Spese in c/capitale	1.788.565,10	758.925,39	615.519,68	1.374.445,07	- 414.120,03
Estinzione di debiti	176.311,68	176.311,54	0,00	176.311,54	- 0,14
Partite di giro	928.589,52	473.432,96	44.354,08	517.787,04	- 410.802,48
Totali	9.670.503,95	4.073.311,58	917.672,27	4.990.983,85	- 4.679.520,10
Avanzo di amma.ne Al 31.12.2002	3.341.061,33			7.668.206,99	+ 4.327.145,66
	13.011.565,28			12.659.190,84	- 352.374,44

In merito il Collegio dei Revisori evidenzia che, per quanto riguarda le uscite, la sensibile differenza tra le previsioni definitive e il livello degli impegni, pari a circa 4,3 milioni di euro, è ascrivibile principalmente ai minori impegni registrati nelle seguenti categorie economiche di spesa:

- Categoria II (Personale in attività di servizio): - 2,8 milioni di euro;
- Categoria IV (Acquisto di beni e servizi) : - 0,5 milioni di euro;
- Categoria X (Spese per investimenti) : - 0,4 milioni di euro.

Di seguito vengono illustrate le motivazioni che hanno determinato le suddette differenze .

Per quanto riguarda la Categoria II, si fa presente che la legge finanziaria per l'esercizio 2002 prevedeva il blocco delle assunzioni nella Pubblica Amministrazione. Le previsioni erano state costruite in assenza di tale dettato normativo e non sono state aggiornate in quanto era stata inoltrata una richiesta di deroga alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica. Il mancato accoglimento di tale richiesta ha, di conseguenza, inciso sulla rilevata entità delle economie realizzate sui relativi capitoli di spesa.

Circa la Categoria IV, l'importo previsto comprendeva l'eventuale utilizzo di specifiche consulenze per incidenti di particolare gravità e complessità, nonché la spesa per la gestione dei concorsi per l'assunzione di personale e le assicurazioni delle attrezzature tecniche che si sarebbero dovute realizzare nel corso dell'anno. Tali previsioni non si sono poi realizzate, dando luogo a minori spese di esercizio cui si aggiungono quelle connesse alla mancata assunzione di personale che, se attuata, avrebbe comportato un aumento nelle spese generali di utenza e di approvvigionamento.

Per quanto concerne, infine, la Categoria X, le economie sopra evidenziate sono da porre in relazione a quanto rappresentato circa il carattere prudentiale delle previsioni ed alla cauta gestione dei fondi stanziati in bilancio, fino a quando non sarà possibile l'assunzione di personale e definito il contributo dello Stato.

Dai dati sopra esposti risulta un avanzo di gestione di competenza di 459,6 euro, che va ad aumentare, insieme ad altri fenomeni come le variazioni intervenute nel corso dell'anno nei residui, l'Avanzo di Amministrazione esistente all'inizio dell'esercizio.

L'Avanzo di Amministrazione, al 31 dicembre 2002, si attesta a euro 7,7 milioni di euro, come dal prospetto dimostrativo di cui alla Tabella G del consuntivo.

Per la gestione dei residui, il rendiconto dell'esercizio in esame porta le seguenti risultanze:

(valori espressi in euro)

	Inizio esercizio	Variazioni	Totali	Riscossi o pagati	Rimasti da riscuotere o da pagare
RESIDUI ATTIVI	19.907,81	0,00	19.907,81	19.907,81	0,00
RESIDUI PASSIVI	473.635,92	- 58.351,24	415.284,68	393.815,55	21.469,13

Pertanto, al termine dell'esercizio, la situazione generale dei residui attivi è quella derivante solo dalla gestione della competenza, pari ad euro 210,66, mentre quella dei residui passivi è pari ad euro 939.141,40, di cui euro 917.672,27 derivanti dalla gestione di competenza e euro 21.469,13 dalla gestione dei residui degli esercizi precedenti, come riportato esattamente nel Prospetto dimostrativo dell'Avanzo di Amministrazione (Tabella G).

L'individuazione dei residui attivi e passivi, derivanti dalla gestione di competenza, è riportata negli elenchi di cui alla Tabella E e alla Tabella F.

La gestione di cassa riporta i seguenti dati:

(valori espressi in euro)					
ENTRATE	Previste	Riscosse in c/competenza	Riscosse in c/residui	Totale riscosse	Differenze sul previsto
Entrate correnti	4.932.741,92	4.932.608,06	143,61	4.932.751,67	+ 9,75
Entrate in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Partite di giro	948.353,72	517.787,04	19.964,20	537.551,24	- 410.802,48
Totali	5.881.095,64	5.450.395,10	19.907,81	5.470.302,91	- 410.792,73
Fondo iniziale di cassa	7.603.961,95			7.603.961,95	
	13.485.057,59			13.074.264,86	

(valori espressi in euro)					
SPESE	Previste	Pagate in c/competenza	Pagate in c/residui	Totale pagato	Differenze sul Previsto
Spese correnti	6.791.711,81	2.664.641,69	255.966,96	2.920.608,65	- 3.871.103,16
Spese in c/capitale	1.774.802,61	758.925,39	88.357,05	847.282,44	- 897.520,17
Estinzione di debiti	176.311,68	176.311,54	0,00	176.311,54	- 0,14
Partite di giro	922.212,17	473.432,96	49.491,54	522.924,50	- 399.287,67
Totali	9.635.038,27	4.073.311,58	393.815,55	4.467.127,13	- 5.167.911,14
Fondo di cassa	3.850.019,32			8.607.137,73	
Al 31.12.2002	13.485.057,59			13.074.264,86	

In ordine ai motivi che hanno determinato il sensibile scostamento che si evidenzia nelle spese, fra le previsioni e i pagamenti, valgono le considerazioni già esposte in sede di disamina della gestione di competenza.

Dai dati sopra riportati risulta un avanzo di cassa della gestione dell'esercizio di euro 1.003.175,78, che, aggiunto al Fondo di cassa esistente all'inizio dell'anno, pari a euro 7.603.961,95, porta a una consistenza di cassa, al 31 dicembre 2002, di euro 8.607.137,73, esattamente riportata nel Prospetto dimostrativo dell'Avanzo di Amministrazione di cui alla Tabella G.

Situazione Patrimoniale

Al 31 dicembre 2002 la situazione in esame espone i seguenti dati (al netto dei "conti d'ordine"):

Attività	euro	19.333.227,72
Passività	euro	6.965.086,90
Patrimonio netto	euro	12.368.140,82

Tale patrimonio netto è composto da:

Avanzo economico esercizi precedenti	euro	10.542.314,54
Avanzo economico dell'esercizio	euro	<u>1.825.826,28</u>
Patrimonio netto	euro	<u>12.368.140,82</u>

Nel corso dell'esercizio le attività hanno subito un incremento netto di euro 1.480.228,70, quasi esclusivamente ascrivibile all'aumento del fondo di cassa ed all'incremento del materiale di consumo.

Di contro, le Passività sono diminuite per un importo netto di euro 345.597,58, principalmente in relazione alla diminuzione del fondo di trattamento di fine rapporto per 13.910,13 euro ed alla riduzione della situazione debitoria per acquisti rateali di mobili ed attrezzature per euro 331.687,45.

Conto Economico

Nel Conto Economico si evidenzia un risultato positivo al netto delle imposte di euro 1.825.826,28, derivante da:

Proventi	euro	5.025.413,92
Costi	euro	<u>3.199.587,64</u>
Avanzo Economico	euro	<u>1.825.826,28</u>

Tale avanzo, riportato esattamente nella Situazione Patrimoniale quale aumento del Patrimonio netto dell'Agenzia, è così formato:

Proventi da entrate correnti	euro	4.932.818,72	
Rettificazioni attive	euro	21.808,87	
Insussistenze passive	euro	<u>70.786,33</u>	
			euro 5.025.413,92
Costi per spese correnti	euro	2.922.440,20	
Rettificazioni passive	euro	3.895,63	
Insussistenze attive	euro	4.422,47	
Ammortamento	euro	251.709,64	
Accantonamento fondo TFR	euro	<u>17.119,70</u>	
			euro <u>3.199.587,64</u>
Avanzo economico netto	euro		<u>1.825.826,28</u>

Relativamente alle Insussistenze Passive, esse riguardano la cancellazione di alcuni residui passivi e la riduzione del Fondo trattamento di fine rapporto, mentre le Insussistenze Attive si riferiscono alla diminuzione nel conto "Immobilizzazioni materiali" a seguito dello smarrimento o sottrazione di alcuni beni.

L'ammortamento è stato calcolato, come da allegato n. 3 al Consuntivo, sulla base delle percentuali adottate dalle Amministrazioni Pubbliche.

L'accantonamento al Fondo T.F.R. è stato congruamente calcolato ed è riportato nell'Allegato n. 2 al Rendiconto in esame.

Conclusioni

Il Collegio dei Revisori nel corso dell'esercizio ha effettuato periodiche verifiche di cassa e controlli sulla contabilità, che risulta tenuta secondo le disposizioni dettate dal Regolamento di Amministrazione e di Contabilità dell'Agenzia.

Ha inoltre verificato la corrispondenza tra i dati esposti in bilancio e quelli risultanti dalle scritture contabili.

Ha partecipato, altresì, alle riunioni del Collegio.

Alla luce di quanto sopra esposto, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole all'approvazione del Conto Consuntivo 2002 nelle sue varie articolazioni.

Sul 2° punto all'ordine del giorno il Collegio dei Revisori dei conti esamina la proposta di variazione al bilancio di previsione per l'anno 2003, trasmessa con nota n. 387/gen/5.1/03 del 17 aprile 2003, che sarà sottoposta al Collegio nella seduta del 30 aprile p.v..

Le proposte di variazione, in aumento ed in diminuzione delle spese, sono le seguenti (in euro):

ENTRATE

		Competenza	Cassa
cap. 201	Contributo dello Stato (D.Lgs. n. 66/99)	- 119.000,00	- 119.000,00
	<i>Totale riduzioni</i>	<i>119.000,00</i>	<i>119.000,00</i>

SPESE

cap. 201	Stipendi ed altre indennità	+ 92.041,00	+ 92.041,00
cap. 203	Oneri previdenziali e assistenziali a carico Ag.	+ 42.356,00	+ 42.356,00
cap. 206	Compensi incentivanti la produttività	+ 97.017,00	+ 97.017,00
cap. 701	IRAP	+ 14.633,00	+ 14.633,00
	<i>Totale aumenti</i>	<i>246.047,00</i>	<i>246.047,00</i>
cap. 209	Fondo Unico di Amministrazione	- 246.047,00	- 246.047,00
cap. 902	Fondo di riserva per la competenza e la cassa	- 11.900,00	- 11.900,00
	Avanzo presunto di Amministrazione al 31/12/03	- 107.100,00	
	Fondo cassa presunto al 31/12/03		- 107.100,00
	<i>Totale riduzioni</i>	<i>365.047,00</i>	<i>365.047,00</i>

Le suddette variazioni sono connesse alla riduzione apportata con la legge finanziaria 2003 al finanziamento dell'Agenzia per un importo inferiore di 119.000 euro, all'utilizzo del Fondo Unico di Amministrazione per 246.047 euro.

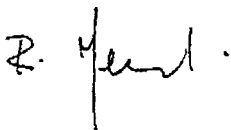
La riduzione del contributo ha inciso sull'entità del Fondo di riserva, che viene ridotto di 11.900 euro; l'ulteriore somma di 107.100 euro è stata coperta con la corrispondente riduzione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31 dicembre 2003.

L'utilizzo del F.U.A. risulta corrispondentemente distribuito sui capitoli delle competenze al personale, su quello degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Agenzia ed al capitolo sul quale grava l'imposta regionale sulle attività produttive.

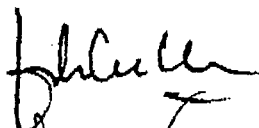
In merito, il Collegio dei Revisori non ha, in linea generale, osservazioni da formulare tenendo conto del fatto che la copertura della minore entrata è assicurata dalla corrispondente riduzione del presunto Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2003.

Letto, approvato e sottoscritto.

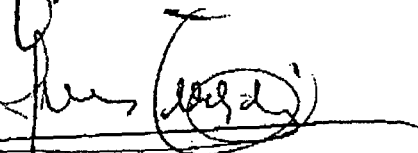
IL PRESIDENTE
(Dr. Roberto Ferranti)



I COMPONENTI
(Dr. Filiberto Iezzi)

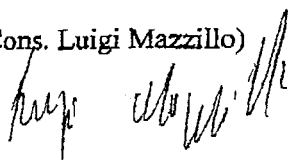


(Dr. Antonio Perrelli)



IL MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI

(Cons. Luigi Mazzillo)



PAGINA BIANCA